



1 maggio 2018
Martedì

L'economia/1

I sindacati: «Primo Maggio di speranza»

«Il Sindacato Comparto Sicurezza e Difesa (Scsd) - dice il segretario nazionale Anna Paternostro - ritiene che il 1° maggio debba essere la festa dei tanti che cercano disperatamente un lavoro, dei tanti che il lavoro lo hanno perso e degli ex lavoratori, oggi pensionati, che dopo una vita di lavoro, di sacrifici e, a volte, di "diritti negati", oggi sono costretti a vivere con pensioni da fame. In un momento in cui la cassa integrazione ha raggiunto livelli inimmaginabili con tante attività industriali, agricole, commerciali e artigianali che sono fallite».

> A pag. 27

Sindacato difesa

«Primo Maggio giorno della speranza»

«Il Sindacato Comparto Sicurezza e Difesa (Scsd) - dice il segretario nazionale Anna Paternostro - ritiene che il 1° maggio debba essere la festa dei tanti che cercano disperatamente un lavoro, dei tanti che il lavoro lo hanno perso e degli ex lavoratori, oggi pensionati, che dopo una vita di lavoro, di sacrifici e, a volte, di "diritti negati", oggi sono costretti a vivere con pensioni da fame».

In un momento in cui la cassa integrazione ha raggiunto livelli inimmaginabili con tante attività industriali, agricole, commerciali e artigianali che sono fallite, sono migliaia i lavoratori che, oltre alla disoccupazione, stanno conoscendo la povertà, dicono dal sindacato.

Il Scsd è «vicino ai tanti giovani che cercano disperatamente un lavoro ed alle famiglie che stanno vivendo momenti difficili».

«Il 1° maggio - aggiunge Paternostro - deve essere



considerato la festa di tutti i cittadini ed un auspicio di un presente e di un futuro migliore per tutti, lavoratori, aspiranti lavoratori ed ex lavoratori, nella speranza di realizzare una società solidale, dove l'essere umano ed i suoi bisogni siano posti come priorità assoluta. La partecipazione alla festa del lavoro è un gesto di speranza e di fiducia in un futuro migliore e un forte segnale in difesa dei diritti e della dignità di tutti».